

CAMPEONES

Javier Fesser
Spagna 2018
durata: 124'

Scheda a cura di Andreina Sirena



Trama

Marco è il vice allenatore di una delle più importanti squadre di pallacanestro spagnole. Il suo carattere irascibile e spesso fuori controllo gli causa molti problemi portandolo ad avere discussioni continue e scontri, a partire dalla moglie Sonia. Un giorno, durante una partita, litiga furiosamente sul campo da gioco con il primo allenatore e viene licenziato. La sera stessa, si ubriaca e si schianta con la sua auto, finendo in tribunale. Oltre ad aver perso il lavoro, il suo matrimonio inizia a sfaldarsi e infine, come se non bastasse, Marco viene condannato a novanta giorni di lavori socialmente utili presso un campo ricreativo per disabili mentali, con il compito di allenare la squadra dei "Los Amigos". Il disagio e l'insofferenza iniziali gli fanno apparire la missione come una specie di incubo, ma presto si trasformeranno in gioia ed entusiasmo fornendogli una grande lezione di vita.



Qui trovi il manifesto spagnolo successivo all'uscita delle sale. I giudizi sono facili da tradurre. Ne condividi qualcuno?

Analisi e riflessioni



Secondo il regista 'una delle più grandi ingiustizie che i disabili mentali soffrono è l'essere maltrattati da coloro che hanno paura della loro differenza'.

Marco mostra infatti di avere dei grandi pregiudizi nei confronti dei ragazzi del centro e all'inizio fa di tutto per sottrarsi al compito affidatogli. Ti è mai capitato di vedere persone diversamente abili bullizzate o oggetto di scherno? Qual è stato il tuo atteggiamento? Condividi la tua esperienza con i tuoi compagni.

Hai mai avuto esperienze dirette con coetanei o persone diversamente abili? Se la risposta è negativa, ti piacerebbe fare volontariato o condividere delle esperienze di questo tipo? Quali sarebbero secondo te i benefici personali che potresti trarne?



C'era una volta l'handicap, un termine mutuato dal mondo anglosassone (svantaggio, impedimento) e impiegato in vari settori, compreso quello scolastico.

Nel 2001 l'OMS ha definito con il termine **handicap** la "restrizione della partecipazione sociale" e con il termine **disabilità** le difficoltà a livello personale e sociale.

Nel mondo scolastico handicap e disabilità sono stati usati quasi come sinonimi, ma il primo ha ceduto il passo alla seconda e ormai in modo generalizzato si parla di disabilità visiva, disabilità uditiva, disabilità sensoriale, ecc. Tuttavia alcuni anni fa una certa scuola di pensiero, puntando sulle potenzialità residue degli alunni disabili, ha cercato di introdurre il termine **diversamente abili**, cercando di andare oltre la disabilità per valorizzare altre abilità nascoste.

Come mai nel tempo la definizione è cambiata? Dopo aver guardato il film e osservato i protagonisti, qual è secondo te la definizione più corretta da utilizzare e perché?



Nel film ci sono due scene in cui vengono affrontate e superate due paure che sembravano insormontabili: quella di Juanma per l'acqua e quella di prendere l'ascensore per Marco. Grazie a cosa entrambi riescono a superare le fobie che si portavano dietro da traumi infantili? Anche tu hai delle paure simili? Come pensi di poterle venir fuori?



Nel film le persone con disabilità mentale sono esenti da pregiudizi su qualsiasi questione, hanno una grande sincerità e naturalezza che li porta sempre a dire le cose come stanno. Non pensi che a volte il nostro modo di comunicare sia meno diretto e più artefatto e che quindi ci sia solo da imparare da atteggiamenti di questo tipo?



In questa immagine vedi il regista dare istruzioni agli attori che sono realmente disabili.

Dopo l'introduzione al film a cui assistito e in base a quello che sai sulle Paraolimpiadi che valore pensi possa avere la pratica sportiva per i disabili?

Nel film i ragazzi del centro svolgono lavori normali in una completa integrazione sociale. Quanto è importante secondo te un collocamento mirato di questo tipo, il mettere in campo le proprie potenzialità al servizio della comunità e sentirsi utili?



Alla fine del film Marco rifiuta di salutare i ragazzi ed esce dalla struttura evitando di incontrarli, ma voltandosi se li ritrova a un passo. Secondo te qual è il motivo del suo rifiuto? Ha paura di mostrarsi vulnerabile? Di cedere e accettare l'incarico per l'anno successivo o cos'altro ancora?